

L' ISTRIA

I. ANNO.

Sabato 4 Aprile 1846.

N. 18.

Rettificazione.

A linea 31 della pagina 64, seconda colonna, in luogo del vescovo di Kreutz, va scritto del vescovo di Karlstadt, laddove si parla dei greco-serblici di Trieste.

Movimento della popolazione di Barbana all'Arsa.

1818 — 2001	1828 — 2248	1838 — 2596
1819 — 2009	1829 — 2293	1839 — 2630
1820 — 2013	1830 — 2274	1840 — 2678
1821 — 2037	1831 — 2302	1841 — 2703
1822 — 2081	1832 — 2342	1842 — 2718
1823 — 2113	1833 — 2367	1843 — 2763
1824 — 2108	1834 — 2379	1844 — 2780
1825 — 2113	1835 — 2422	1845 — 2815
1826 — 2130	1836 — 2463	
1827 — 2200	1837 — 2524	

L'aumento della popolazione in 27 anni è in proporzione del 40 per cento (comunicato da monsignor canonico parroco D. A. Gambin).

Saggio di dialetti istriani.

(continuazione)

Al dialetto scritto in Trieste nel 1463 contrappo- niamo il dialetto che adoperossi in Cittanova nel 1450, quando l'honorando Francescho Premarin Podestade de Zidanova con li discreti Zudesi Sier Simon che fò de Sier Facio, e Sier Palte (Paolo) che fò de Sier Menego e altri del Consegio, rificero lo statuto, il corpo di tutte le leggi, a motivo che l'antico non fò Publicado ne Confirmado orver Sindicado per la Dogal Signoria de Venezia.

Della pena, che die portar colui che arsaierà algun andando per la strada.

Azoche ziascheduna persona possa andar seguramente, a far li fati soi per la uia e non porta algun senestro. Comandemo da esser osservado da mò in avanti, che se algun arselterà un altro in la strada per voler Olcider, over robar quello; e questo sia manifesto al Zudisio, i volemo che sel serà in forza della Signoria subito sia apicado per la gola in quel luogo la o che el auerà fato el mal, overo delito in tal vista che demura. Se veramente li serà plusor tanta pena diebba portar tuti, quanto serave sel fosse un sollo. E se colui, che serà arsaltado deffendandose alziderà Colui, che lo arsalterà e questo sia manifesto al Zudisio non diebba portar alguna pena. (Libro VI, rub. 31).

In Muggia sul muro del soppresso Convento dei Francescani conservasi lapida con leggenda incisavi nel 1411, la quale ricorda la costruzione del cenobio e della chiesa. La diamo come esiste sul marmo, anche con gli sbagli dello scalpellino.

M C C C L X X X V I I I . I N D I C
T I O N E . X I I I . D E L . M E S E . D E
F E V R A R O . S I F O . C O M E N Z A
D O . E T . E D I F I C A D O . L O . L V O
G O . D E . M I S E R . S A N C T O . F R A
N C E S C H O . I N . M V G I A . P E R . L O
N O B I L E . H O M O . S E R . B E R T O L I N
F I O L . C H E . F O . D E . S E R . Z V A N E . M A
L A S T E R . V O . D E . L A . C I T A . D E .
P I A S E N Z A . A B I T A D O R . D E . L A
T E R R A . D E . M V G I A . E T . I N . L O . D I
T O . M . S I . F O . C O N S A C R A D O . D I T O
C I M I T E R I O . E . P E R . L O . V E N E R A
B I L E . P A D R E . M I S I E R . P O L O . D E
I C O N T I . D E V R B I N O . V E S C O V O .
D E . P E D E N A . E T . I N . M C C C C . S I . F O
D I S F A T O . L O . D I T O . L V O G O . P E R .
F I N . L I . F O N D A M E N T I . P E R . M I S E R
A N T O N I O . G A I E T A N O . P A T R I A R C
H A . D E . A Q V I L G I A . E T . Q V I . F O . C O
M E N Z A D O . P E R . L O . S O P R A D I T O .
H O M O . S E R . B E R T O L I N . E . F O . C O M
P I D O . I N . M C C C C X I . E T . S I . F O .
C O N S E C R A D A . Q V E S T A . P R E
S E N T E . G I E S I A . P E R . L O . R E
V E R E N D I S S I M O . I N . X P O
P A D R E . M I S I E R . F R A . N I C O
L O . V E S C O V O . E . C O N T E . D E . T R
I E S T E . A L . N O M E . D E L L A . S A N
C T A . T R I N I T A D E . E T . D I . L A
S A N C T A . C R O S E . E T . D E . M I S
I E R . S A N C T O . F R A N C E S C O .
A D I . V I I . D E L . M E S E . D E . Z V G
G N O . A L . T E N P O . D E . F R A T E . T I
B A L D O . V A R D I A N O .

A miglior intelligenza di questa iscrizione diremo che Muggia si diede alla Repubblica veneta nel 1420; che nell'epoca in cui fu posta la lapida, il legittimo signore di Muggia era il patriarca di Aquileia. Il patriarca Antonio Gaetano (romano), poi cardinale e vescovo di Porto, figura come sovrano territoriale. Muggia era già di ragione dei vescovi di Trieste per una metà, e di

una famiglia nobile per l'altra metà; era cioè possessione censuaria di questi, pervenuta poi in forza di permuta ai patriarchi.

Il vescovo consacrante nel 1411 si fu Nicolò de Carturis dell'ordine dei minori conventuali; la consacrazione era di suo diritto perchè Muggia fu della diocesi di Trieste fino al 1788.

Il vescovo Fra Paolo di Conti da Urbino era dell'ordine dei minori conventuali; la consacrazione del cimitero sarebbe stata di diritto del vescovo di Trieste Enrico de Wildestein, ma convien ritenere abbia delegato il vescovo di Pedena, unico in quest'epoca (febbraio 1788) fra i vescovi della provincia che fosse dell'ordine di S. Francesco, e precisamente dei minori conventuali dei quali era il cenobio di Muggia.

Dialecto di Pisino.

Duà od gnih so hodili po suofée puote; jedàn je vidil jenò sechiro i vrjschi: Vis vis za san ja nassal. Ne bis imiel rech san nassal, ma smo nassli mu rezè on drughi. Malo za ten prideju oni chi so bili sgubili sechiro, i cadà so jo vidili va gniegove rouche, so ga pezeli tratat cacò tata. Mertvi smo, pozel je vrjschiet, ma gnigov cumpagn mu rezè: ne bis imiel rech, mortvi smo, nego mert son, saz malo pervo cadè si bil nassal sechiro si vrjschiel sanjo nassal, i nè smojo nassli.

Je bilo v' simè i vèli lied. Mrav chi si je bil nabral v' lete zuda hranè je stal smieron va gniegove cuchie. Skrgat se je bil zabòl va zemglio i je patil glad i zimo. Prossil je donche mrava da bi mu dal jenò malo za jest tulico da ne crepà. A mrav mu je recol cadè si bil ti va sried leta Zaz nissi si onè put za procuràl (proscherbiel). V' lete, odgovoril mu je skrgat cantàl san, i diviètil san onè chi so passievuli. I Mrav smejuh muse: Cu v' lete si cantàl sudà cadà je v' simè ti pliessi.

s, si pronuncia ora come la s, ed ora come la z nella voce *rosa*.
ch equivale alla c italiana.

Serblico dell'Istria inferiore, ed anche della città di Trieste.

Dva putnika idjahu putem, i jedan od njih upazi sjekiru i poviče: Ah gle! — Ja nadjoh sjekiru! — Ta nije tako brate! rece mu drugi, Morao bi si reći: Nadjosmo, a ne Nadjoh sjekiru, Malo za tim poviču oni, što su bili izgubili sjekiru, videći je u rukama jednoga od njih, i načnu ga psovati i ružiti nazivajući ga lupežom. — Ah! šta ćemo sad naopako? — rekne našavši sjekiru. — Na koje mu drugi rekne: Ne govori: Što ćemo, nego Što ću; jer i prie nijesi bio rekao: nadjosmo, nego nadjoh.

Bila je zima i velika studen. Mrav, koji je u ljeto bio nabavio sebi dosta hrane, i zimi u kući svojoj mirno blagovao. Zrikavac zabivši se u zemlju umiraše od studeni i gladi zamoli mrava, da bi mu dao malo hrane, tek samo da ne umro od gladi; a mrav ga zapita: a gdje si bio ljetos? Zašto ni si nabavio sebi potrebu za

zimu. U ljeto sam, odgovori zrikavac pjevao i veselio putnike. Na koje Mrav osmèhne se i reče mu: Kad si ljetos pjevao, a ti sada, kad je zima, idi, te igraj.

Visita pastorale di Pingente

fatta dal Vescovo di Trieste, Gio. Francesco Miller, nel 1694.

Nel 1694 il castello di Pingente soggetto nel temporale alla repubblica Veneta, residenza della prima carica della provincia scelta fra l'ordine senatorio, doveva venire visitato dal Vescovo diocesano, che era quello di Trieste, città in allora, come oggidì, suddita della Serenissima Casa d'Austria. Non sarà forse discaro il conoscere in quale modo si contenessero l'autorità ecclesiastica e l'autorità civile che per essere di diversa sovranità, erano guardinghe assai nel custodire ognuna la propria giurisdizione; e ne lasceremo il racconto al cappellano dello stesso vescovo.

« Il dì 29 ottobre 1694 Monsignor Vescovo colla comitiva si parti da Rosariol alla volta di Pingente castello nobile per essere condecorato di un Gentiluomo veneto per suo capo con titolo di podestà e capitano di Raspo, al quale compete il titolo di *Eccellenza*, conferendo questa carica la serenissima Repubblica per il più a quelli ch'affaticati per beneficio pubblico e benemeriti per loro riposo, nella quale risiede per anni tre. In questo castello sono molti gentiluomini del paese e dell'Istria con titolo di capitani, tenenti, alfierì e simili uffizi per corteggio del suddetto podestà e capitano.

« Pervenuto monsignor Vescovo alla pianura di detto castello subito diedero segno di allegrezza dell'arrivo del suo prelato col suono delle campane, ed arrivato alla porta del castello ove vi erano 12 uomini di guardia (costume che si pratica al tempo di visita solamente per onore il Prelato) erano colà pronti i signori pievano e canonici col baldacchino e molta gente. Prima però di entrare monsignor Vescovo spedì anticipatamente a cavallo il signor Decano, uno delli assistenti con uno delli suoi camerieri, acciò smontato da cavallo appresso il palazzo pretoriale facesse a nome suo riverenza a Sua Eccellenza, e l'insinuasse che per sottostar al suo obbligo pastorale sia venuto alla visita di quel castello, la quale subito finita nella collegiata, sarà di persona ad offerirli la sua devozione ed osservanza. Fu accolto il signor Decano con segni di gran affetto da Sua Eccellenza e ringraziato monsignor Vescovo delle sue cortesi offerte, lodandolo della sollecitudine che mostra verso li suoi sudditi, esibì al medesimo ogni assistenza in tutti li interessi che potesse da lui dipendere. (Queste parole spiegavano il pensiero che Sua Eccellenza avrebbe avuto più piacere che il vescovo austriaco se ne stasse a casa sua e piuttosto nominasse un suddito veneto come vicario e visitatore, al che già si doveva venire, e che essendo capitato il vescovo in persona essa Eccellenza non avrebbe mai permesso che facesse qualcosa da sè, e seppure il vescovo volesse fare qualcosa, esso podestà si sarebbe messo frammezzo).

« Mentre nel palazzo pretorile seguiva questo dialogo, Monsignore entrava nella chiesa collegiale, e rice-

vuto il bacio di pace, e l'incensamento, al suono dell'organo e dei cantici si portò all'altare, orò, diede la benedizione al popolo, e seduto su d'un faldistorio a mezzo l'altare, non volendo portarsi allo stallo preparato col baldacchino, per diversi motivi, accolse l'omaggio di riverenza ed obbedienza prestato dal clero; poi disse le esequie, visitò i sacri liquori, il fonte battesimale, gli altari e la sacristia.

«Ritiratosi nell'alloggio approntatogli, giunse tosto il maestro di casa di Sua Eccellenza con due staffieri ad insinuare a Monsignore la sua venuta personale per riverirlo, ed abbenchè con la sua innata bontà Monsignor Vescovo si scusasse, che il suo obbligo richiedeva di venire da Sua Eccellenza a far le sue parti; ma non appena s'era licenziato dal prelado il suddetto Gentiluomo di Sua Eccellenza, che accompagnò da tutti i suoi capitani, tenenti, alfiere e corte comparve, quale accolto da Monsignor Vescovo alla porta della strada giù delle scale con straordinario affetto; e complimentati che s'ebbero dopo breve colloquio, per essere l'ora tarda si licenziò Sua Eccellenza da Monsignor Vescovo, dal quale fu accompagnato sino giù delle scale.

«Nello stesso giorno ad ora di pranzo quasi subito dopo che era partita Sua Eccellenza da monsignor Vescovo capitarono sei staffieri di Sua Eccellenza con sei bacili d'argento con salvaticine, zuccheri canditi, fiasche di ogni sorta di liquore privilegiato, e due altri bacili con bicchieri, tazze, caraffina e sottocoppa di cristallo di non ordinaria bellezza e valore.

«Il dopo pranzo conferì il Vescovo la cresima a 201 persone, e terminata la funzione, durante la quale fece insinuare a Sua Eccellenza la sua venuta, si portò dalla chiesa al palazzo per rendergli la visita, quale similmente fu accolto da Sua Eccellenza fuori della porta della strada giù delle scale spalleggiato dai suoi ufficiali, e dopo lungo discorso, nel quale esibì Sua Eccellenza ogni assistenza del braccio secolare ad ogni minima richiesta, e così corteggiato come si disse, si ritirò.

«La mattina del 31 ottobre si portò Monsignor da Sua Eccellenza dalla quale prese congedo con affetto sì grande di quel cavaliere e con esibizioni di prontezza in servirlo che fece stupire chi ne udiva sì cortesissime espressioni. Congedatosi pertanto dopo lungo ed affettuoso discorso, arrivato a casa Monsignore fu di nuovo complimentato da Sua Eccellenza che nuovamente venne a visitarlo.

«Quello stesso dopo pranzo il Vescovo partiva per Sdregna».

Il Manoscritto da cui prendiamo la relazione non indica chi fosse questo podestà di Pingente; dalle nostre carte apparisce essere stato Girolamo Caotorta.

Meteorologia.

Chiarissimo sig. Redattore.

Si ammette generalmente che l'altezza media del barometro a Trieste sia 759.^{mm}99. Io non vorrei discoscendere questa cifra se le mie indagini intorno alla sua autenticità non mi avessero portato a scoprire che non esiste un manoscritto autografo di osservazioni meteo-

rologiche anteriori all'anno 1841; che s'ignora la storia degli strumenti coi quali furono raccolte le numerose osservazioni conservateci dall'*Osservatore triestino* (*); che ci mancano ricordi sui luoghi di osservazione, o sugli osservatori, o sui metodi coi quali si correggevano le letture strumentali; che s'ignora se la media 759.^{mm}99 sia ridotta al livello del mare e al parallelo di 45°, ovvero si riferisca ad una elevazione ignota e al parallelo di 45°38'50".

Il vistoso numero di osservazioni barometriche che raccolsi dacchè ho l'onore di dirigere l'Osservatorio meteorologico di questa i. r. Accademia; le diligenze che adoperai nel collocamento e nella conservazione degli strumenti; le pazienti cure che mi sono addossato per ridurre le colonne barometriche osservate ad altre equivalenti in peso sotto il parallelo di 45°, e per calcolare ed applicare le correzioni dovute alla temperatura del mercurio, alla elevazione sul suolo ed agli effetti capillari del mercurio nel cannello e nella vaschetta; la diligenza con cui mi sono applicato a calcolare le medie orarie, diurne, mensili ed annue; in fine le comparazioni de' miei barometri fra loro e con quelli di alcuni principali Osservatori, sono altrettanti motivi che mi toraano a lusinga di poter offrire alla Meteorologia comparata il giusto valore della media barometrica di questa stazione meteorologica, nonchè parecchi altri elementi di un valore scientifico non ispregevole.

Le tavole qui appresso contengono le medie barometriche orarie e diurne dell'anno 1845 ricavate da 3000 osservazioni fatte fra 7 ore di mattina e 10 ore di sera col barometro alla *Fortin* descritto nell'antecedente mia lettera.

Le colonne barometriche sono espresse in millimetri, ridotte al livello del mare e al parallelo di 45°, corrette degli effetti capillari del mercurio nel cannello e nella vaschetta. Le medie orarie e diurne sono calcolate con altezze barometriche ridotte al giusto loro valore mediante l'equazione

$$h = h' (1 - d \odot) (1 - m \cdot \cos 2 l) (1 - \frac{z}{r}) + C + c$$

nella quale h' è l'altezza barometrica osservata; \odot la temperatura del mercurio nell'istante dell'osservazione in gradi ottantigradi; l la latitudine geografica del luogo di osservazione; z l'elevazione della stazione sopra il livello del mare espressa in metri; r il raggio terrestre espresso in metri; C la correzione capillare del cannello; c la correzione capillare della vaschetta. Inoltre $\log d = 6,1376705$, $\log m = 7,4092567$, $\log \frac{a}{r} = 3,292256$ essendo $a = \frac{2}{3}$ ed $r = 6366198$ metri; e per la mia stazione $l = 45^{\circ}38'50''$, $z = 12.^m34$ metri.

La correzione c suppone nota la distanza minima della punta d'avorio, che discende nell'interno della vaschetta, alle pareti del cilindro di vetro. Nel mio barometro questa distanza è 3.^{mm}20. Per la correzione c ho impiegata la nota tavola di *Bouvard*. — *Connaissance des temps* 1829, p. 308.

Trieste, 30 marzo 1846.

VINCENZO GALLO.

(*) Le osservazioni barometriche e termometriche cominciarono a comparire nell'*Osservatore triestino* sul principio dell'anno 1082.

I. Tavola. — *Medie barometriche orarie dell'anno 1845.*

Ora dell'osservazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembr.	Dicembre
	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741	749.741
	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
7 mattina	2.640	3.338	6.565	6.520	4.174	8.708	9.114	7.490	9.588	9.318	10.152	13.739
8 "	13.160	2.527	5.594	7.760	6.045	7.603	13.588	10.016	12.436	9.318	10.152	13.739
9 "	8.279	1.692	5.798	8.596	5.708	9.159	6.994	7.783	9.814	14.355	9.791	4.806
10 "	8.596	2.707	6.091	8.798	4.670	9.881	9.746	7.828	9.588	14.236	13.897	9.633
11 "	13.170	2.436	8.631	7.986	3.933	8.527	8.898	8.415	10.829	10.664	9.543	4.535
mezzodi	10.467	4.151	4.918	8.663	3.789	8.798	9.701	7.219	9.114	12.551	10.761	7.264
1 sera	7.558	4.557	6.903	6.362	6.407	8.753	8.843	7.039	10.287	12.844	9.904	6.249
2 "	4.963	3.767	6.655	6.948	4.602	8.086	8.596	7.242	9.859	12.551	10.332	5.076
3 "	7.062	3.993	6.813	7.783	4.309	8.731	8.460	9.588	12.529	11.099	12.889	4.963
4 "	5.572	3.338	4.806	6.632	3.654	8.776	8.189	6.632	9.340	13.182	10.337	9.047
5 "	7.039	4.296	7.174	6.294	4.174	8.347	8.933	7.422	9.295	12.506	7.603	9.092
6 "	7.264	3.497	6.340	6.452	4.106	9.137	9.092	6.708	10.129	9.069	10.400	7.354
7 "	6.768	4.761	6.903	6.520	3.789	6.768	7.445	7.242	7.896	14.641	9.814	2.640
8 "	3.001	4.309	6.813	4.602	2.797	9.204	7.535	7.919	7.174	14.867	13.796	5.708
9 "	6.994	3.722	7.242	6.317	4.264	8.347	8.415	8.641	8.866	14.844	10.310	8.933
10 "	8.324	4.309	7.264	7.107	4.580	8.911	9.363	7.873	9.836	12.821	10.557	7.162

II. Tavola. — *Medie barometriche diurne dell'anno 1845.*

Giorni	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembr.	Dicembre
	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031	734.031
	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
1	31.181	9.589	27.197	34.321	30.774	30.346	28.512	28.611	27.416	29.081	31.836	33.573
2	31.173	14.241	27.783	38.696	29.579	27.856	32.445	24.635	29.874	31.678	26.575	34.865
3	29.170	14.805	17.766	34.953	23.583	20.553	33.143	23.817	29.806	30.776	28.566	28.611
4	21.491	15.730	11.980	29.324	19.269	19.990	32.625	27.258	27.506	30.347	37.532	18.413
5	34.360	22.538	12.927	29.234	13.700	25.528	31.690	23.659	24.996	29.739	27.529	25.695
6	36.734	10.401	21.586	26.318	14.519	27.272	32.377	22.306	29.378	29.085	35.993	12.875
7	38.162	12.814	25.635	21.861	20.757	27.362	31.565	23.140	33.166	24.200	35.112	24.065
8	34.923	22.718	29.887	22.267	18.066	26.844	29.333	21.623	32.761	20.450	30.257	26.056
9	35.149	28.054	30.790	15.482	16.713	27.610	27.596	25.898	31.114	20.991	26.259	32.692
10	36.734	24.011	17.857	6.365	16.759	29.872	25.650	24.635	29.040	19.819	23.312	26.282
11	37.704	16.661	12.205	7.966	21.373	29.263	22.080	24.635	25.831	20.517	25.186	26.282
12	36.644	24.236	18.037	21.208	20.396	30.729	21.758	25.470	22.711	22.734	27.754	15.723
13	34.270	29.933	19.374	25.690	17.998	29.714	27.686	23.817	22.621	31.475	28.814	26.011
14	30.670	26.881	16.594	24.108	18.698	29.691	28.928	22.576	23.839	35.451	29.919	31.790
15	27.636	21.997	18.923	13.046	26.093	25.980	23.050	20.270	21.780	33.573	24.929	33.121
16	29.497	17.608	23.215	19.539	27.295	23.403	21.375	18.348	23.501	28.092	25.660	23.688
17	32.368	15.504	19.893	24.604	25.393	24.266	27.641	22.419	29.806	28.137	24.200	18.030
18	31.195	18.833	12.520	24.559	19.832	25.416	28.251	25.786	31.273	31.002	19.023	22.621
19	29.340	20.276	8.823	31.740	17.390	23.041	26.169	27.168	27.777	30.235	23.862	20.630
20	11.596	25.634	16.571	26.799	19.381	25.055	24.313	25.786	27.731	29.310	25.425	10.455
21	11.280	29.301	32.939	27.655	20.463	27.926	25.831	28.296	28.408	25.267	28.318	10.658
22	23.801	24.079	39.598	22.184	20.012	24.942	26.078	26.733	30.437	32.219	18.971	12.897
23	26.266	17.000	40.770	23.312	17.908	22.590	25.831	32.557	31.633	39.546	19.999	2.053
24	22.283	12.047	34.231	22.139	24.581	27.204	24.043	30.911	28.702	37.893	24.906	9.936
25	24.567	23.853	32.052	22.816	24.935	27.295	26.056	28.747	25.537	34.774	30.032	5.322
26	23.575	28.123	27.919	24.536	19.584	25.213	25.560	29.310	27.416	32.490	32.422	35.271
27	15.498	21.320	27.310	23.538	23.763	26.160	24.951	26.530	22.982	29.964	33.595	30.122
28	6.883	22.042	27.377	24.785	27.791	24.379	25.470	26.259	27.912	29.649	32.670	27.980
29	6.974		20.479	28.423	22.275	23.403	23.185	26.800	27.822	31.904	33.302	23.682
30	15.371		29.436	28.445	18.675	23.673	25.988	29.018	26.665	33.057	33.658	37.422
31	12.160		32.307		24.198		28.950	27.845		33.685		37.284